



Università degli Studi di Torino

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Ricerca Empirica

Esame di Pedagogia Sperimentale

Vi è relazione tra il ballo e l'autostima?

Prof. Roberto Trincherò

A cura di:

Ambra Civitella

Matricola: 806738

Sara Campisi

Matricola:

820221

Anno Accademico 2018/2019

INDICE

1. Premessa	pag.3
2. Tema, problema e obiettivo di ricerca.....	pag.3
3. Quadro teorico	pag.3
4. Mappa concettuale	pag.5
5. Ipotesi di lavoro.....	pag.5
6. Individuazione dei fattori all'interno delle ipotesi.....	pag.5
7. Scelta strategia di ricerca.....	pag.5
8. Definizione operativa dei fattori.....	pag.6
9. Popolazione di riferimento, campione e tipologia di campionamento.....	pag.6
10. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati.....	pag.7
11. Piano di raccolta dei dati.....	pag.7
12. Questionario.....	pag.7
13. Tecniche di analisi dei dati raccolti.....	pag.9
14. Interpretazione dei risultati ottenuti.....	pag.21
15. Conclusioni.....	pag.22
16. Sitografia.....	pag.23

1.PREMESSA

Abbiamo scelto come tema della nostra ricerca il ballo e l'autostima poichè crediamo che ci sia un legame tra questi due elementi. Questa convinzione deriva dalla nostra esperienza personale, in quanto, siamo entrambe due ragazze che praticano ballo da tanti anni e riteniamo che quest'ultimo ci abbia aiutato nel tempo ad aumentare la nostra autostima. La speranza è quindi che il ballo possa portare benefici, non solo a livello fisico, ma anche a livello psicologico.

Per indagare su questa relazione, ci serviremo delle conoscenze apprese nel corso di Pedagogia Sperimentale del professor Roberto Trincherò.

2.TEMA DI RICERCA: relazione tra il ballo e l'autostima.

PROBLEMA DI RICERCA: vi è una relazione tra il ballo e l'aumento dell'autostima?

OBIETTIVO DI RICERCA: stabilire se esiste una relazione tra il ballo e l'aumento dell'autostima.

3. QUADRO TEORICO

LA DANZA

La danza è un'arte del corpo in movimento e rappresenta, da sempre, uno strumento di comunicazione; essa è considerata la prima espressione artistica del genere umano.

La danza rappresenta un raffinato strumento di benessere psicologico che include elementi diversi e interviene su vari livelli contemporaneamente: una componente individuale, relazionale e sociale.

La componente individuale è costituita da più livelli: fisico, neurologico e processi cognitivi e psicologico.

- livello fisico: la danza aumenta la consapevolezza delle varie parti di sé, migliora la coordinazione, la tonicità muscolare, e la postura.

- livello neurologico e processi cognitivi: diversi studi evidenziano che ballare determina un incremento delle capacità cognitive nel complesso, per esempio l'apprendimento delle sequenze dei passi migliora la capacità di attenzione, memoria e concentrazione.

La pratica della danza, infatti, favorirebbe la protezione del cervello da demenza e malattie degenerative del sistema nervoso.

- livello psicologico: il ballo rappresenta un mezzo attraverso il quale comunicare, esprimere emozioni e sensazioni attraverso l'utilizzo del corpo. La danza influisce su schemi di pensiero e sulla strutturazione della personalità e rappresenta un vero e proprio percorso di crescita personale e di realizzazione di sé, i cui principali strumenti sono il corpo, il movimento, l'espressione creativa,

la relazione.

E' attraverso il movimento che si ha la possibilità di esprimere ed incontrare altri aspetti di noi ed esercitare un atteggiamento di accettazione e amore per noi stessi.

Ballare può essere un mezzo attraverso il quale è possibile incrementare l'autostima.

L'AUTOSTIMA

L'autostima è "l'insieme dei giudizi valutativi che l'individuo dà di se stesso." (Battistelli, 1994).

Ci sono degli elementi fondamentali per descrivere l'autostima:

1) la presenza nell'individuo di un sistema di auto-osservazione e autoconoscenza.

2) aspetto valutativo e di giudizio di se stessi.

L'autostima di una persona non scaturisce esclusivamente da fattori interiori individuali ma influiscono anche i confronti che l'individuo fa con l'ambiente in cui vive.

Ci sono due elementi che influiscono nella costruzione dell'autostima: sé reale e sé ideale.

- Il sé reale è una visione oggettiva delle nostre abilità, ovvero ciò che realmente siamo.

- Il sé ideale corrisponde a come l'individuo vorrebbe essere.

Maggiore sarà la discrepanza tra di essi e minore sarà la stima di noi stessi.

Una limitata differenza tra il sé reale e ideale comporta un'alta autostima.

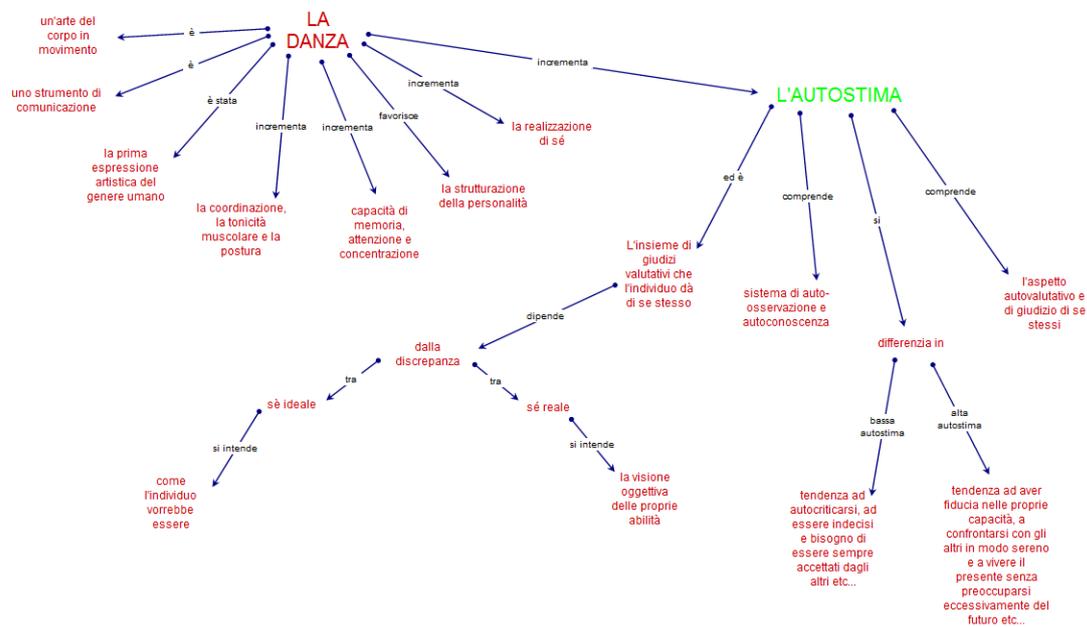
La persona con un'alta autostima ha la capacità di riconoscere realisticamente i propri pregi e difetti e di migliorarsi attraverso i punti di forza.

Le persone con alta autostima sono: perseveranti, aperte verso l'ambiente e alle novità, hanno fiducia nelle proprie capacità, si confrontano serenamente con gli altri e vivono il presente senza mostrare un'eccessiva preoccupazione per il futuro.

In caso contrario, una persona con bassa autostima mostra demotivazione, scarso interesse, disimpegno, tende a riconoscere le proprie debolezze e a non sfruttare i propri punti di forza, vulnerabilità, tendenza all'autocritica e bisogno di essere continuamente accettati dagli altri.

4. MAPPA CONCETTUALE

La danza e l'autostima, Ambra Civitella 8/4/11/2018



5. IPOTESI DI LAVORO

La nostra ipotesi è che esista una relazione tra il ballo e l'aumento dell'autostima.

6. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI ALL'INTERNO DELL'IPOTESI

Fattore indipendente: il ballo

Fattore dipendente: aumento autostima

7. SCELTA DELLA STRATEGIA DI RICERCA

La ricerca da noi elaborata è una ricerca standard di impostazione realistica, con l'obiettivo di identificare se esiste una relazione tra due fattori, in questo caso specifico se vi è relazione tra il ballo e l'aumento dell'autostima.

8. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

I due fattori considerati sono stati scomposti in una serie di indicatori e da ognuno di questi abbiamo ricavato le relative variabili che hanno poi costruito il nostro questionario.

FATTORI	INDICATORI	VARIABILI
FATTORI DI SFONDO	Genere	Sei maschio o femmina?
BALLO (fattore indipendente)	Pratica dell'attività di ballo Anni	Pratici ballo? Se sì, da quanto tempo?
AUTOSTIMA (fattore dipendente)	Sicurezza in sè stessi Insuccessi Socialità Movimento Modelli proposti dalla società	Come ti vedi? Hai un atteggiamento positivo verso te stesso/a? Riesci ad affrontare un insuccesso con serenità? La paura di un fallimento, ti rende ansioso prima di iniziare una prova? L'idea che hai del tuo corpo condiziona il tuo rapporto con gli altri? Quando ti muovi ti senti impacciato/a? I modelli proposti dalla società influiscono sull'immagine che hai di te stesso/a?

9. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Abbiamo deciso di sottoporre il questionario agli allievi delle scuole di ballo: Salsacachè e Centro Danza Venaria. Abbiamo scelto persone che fossero maggiorenni e che quindi potessero compilare il questionario senza l'autorizzazione dei genitori. Il campione della ricerca è composto da 40 uomini e donne tra i 18 e i 70 anni, in particolare da 20 che praticano e 20 persone che non praticano l'attività di ballo. Il tipo di campionamento utilizzato è randomizzato semplice.

10. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per la raccolta dei dati abbiamo elaborato un questionario anonimo contenente domande a risposta chiusa preceduto da una breve illustrazione sull'oggetto della nostra ricerca. I dati ottenuti sono stati inseriti all'interno di una matrice dati su excel.

11. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

Cosa ho fatto per raccogliere i dati? (A chi mi sono rivolta, cosa ho ottenuto, come ho caricato i dati su excel, ecc)

Dopo aver realizzato il questionario, l'abbiamo distribuito alle scuola di ballo Salsacachè e Centro Danza Venaria . Abbiamo richiesto il loro consenso prima di partecipare alla ricerca.

Abbiamo inoltre contattato alcune persone di età compresa tra i 18 e i 70 anni, che non praticano ballo. Siamo riuscite a raccogliere un totale di 40 questionari, di cui 20 di persone che praticano ballo e 20 che non lo praticano.

12.QUESTIONARIO

Siamo due studentesse universitarie iscritte al corso di laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Torino. Chiediamo la tua collaborazione per condurre una ricerca volta a verificare se vi è relazione tra il ballo e l'autostima. Ti invitiamo a compilare il questionario in ogni sua parte, con sincerità, poiché non ci sono risposte giuste e risposte sbagliate ed è assolutamente anonimo. Garantiamo che le risposte da te fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazione statistiche nel rispetto delle vigenti normative sulla privacy (Dlgs n.196/2003).

1.Sei maschio o femmina?

- M
- F

2. Pratichi ballo?

- Sì
- No

3. Se sì, da quanto tempo?

....

4. Come ti vedi?

- Non mi piaccio
- Sto bene con me stessa, ma ho tanti difetti
- Sono soddisfatta del mio corpo

5. Hai un atteggiamento positivo verso te stesso?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

6. Riesci ad affrontare un insuccesso con serenità?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

7. La paura di un fallimento ti rende ansioso prima di iniziare una prova?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

8. L'idea che hai del tuo corpo condiziona il tuo rapporto con gli altri?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

9. Quando ti muovi, ti senti impacciato/a?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

10. I modelli proposti dalla società influiscono sull'immagine che hai di te stesso/a?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla

Grazie per la collaborazione

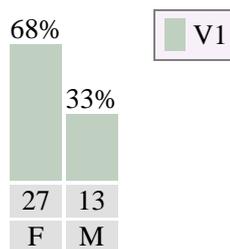
13. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATE :

Per elaborare i dati abbiamo trasportato i dati della matrice dati sul programma JsStat, un software statistico che consente sia di condurre un'analisi monovariata sia un'analisi bivariata. Al fine di verificare la nostra ipotesi abbiamo descritto l'andamento delle variabili tramite l'analisi monovariata. Successivamente, abbiamo proceduto con l'analisi bivariata, tramite tabella a doppia entrata verificando l'esistenza o meno di una relazione tra variabili prese in considerazione.

Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
F	27	68%	27	68%	53%:82%
M	13	33%	40	100%	18%:47%



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = F

Mediana = F

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Distribuzione di frequenza:**V2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	20	50%	20	50%	35%:65%
2	20	50%	40	100%	35%:65%

50 50

% %

20	20
1	2

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1; 2

Mediana = tra 1 e 2

Media = 1.5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0

Curtosi = -2

Popolazione:

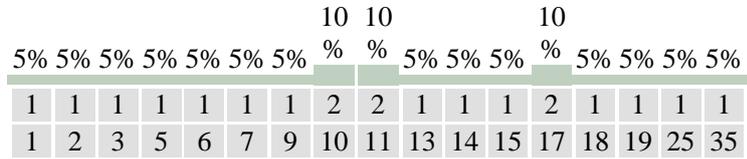
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.35 a 1.65
Scarto tipo	da 0.41 a 0.64

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.036

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	5%	1	5%	0%:20%
2	1	5%	2	10%	0%:20%
3	1	5%	3	15%	0%:20%
5	1	5%	4	20%	0%:20%
6	1	5%	5	25%	0%:20%
7	1	5%	6	30%	0%:20%
9	1	5%	7	35%	0%:20%
10	2	10%	9	45%	0%:30%
11	2	10%	11	55%	0%:30%
13	1	5%	12	60%	0%:20%
14	1	5%	13	65%	0%:20%
15	1	5%	14	70%	0%:20%
17	2	10%	16	80%	0%:30%
18	1	5%	17	85%	0%:20%
19	1	5%	18	90%	0%:20%
25	1	5%	19	95%	0%:20%
35	1	5%	20	100%	0%:20%



Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

Moda = 10; 11; 17

Mediana = 11

Media = 12.4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.07

Campo di variazione = 34

Differenza interquartilica = 10

Scarto tipo = 7.98

Indici di forma:

Asimmetria = 0.97

Curtosi = 1.09

Popolazione:

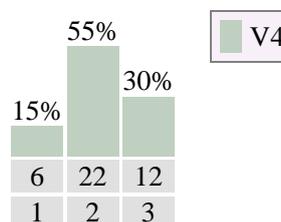
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 8.66 a 16.14
Scarto tipo	da 6.07 a 11.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.127

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	15%	6	15%	4%:26%
2	22	55%	28	70%	40%:70%
3	12	30%	40	100%	16%:44%



Campione:

Numero di casi = 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.15

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.65

Indici di forma:

Asimmetria = -0.16

Curtosi = -0.71

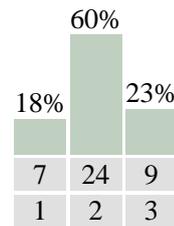
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.95 a 2.35
Scarto tipo	da 0.54 a 0.84

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.604

Distribuzione di frequenza:**V5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	18%	7	18%	6%:29%
2	24	60%	31	78%	45%:75%
3	9	23%	40	100%	10%:35%

**Campione:**

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.05

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.63

Indici di forma:

Asimmetria = -0.04

Curtosi = -0.49

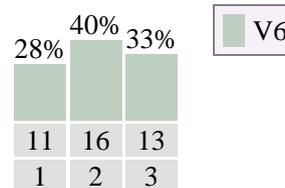
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.85 a 2.25
Scarto tipo	da 0.52 a 0.81

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.812

Distribuzione di frequenza:**V6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	28%	11	28%	14%:41%
2	16	40%	27	68%	25%:55%
3	13	33%	40	100%	18%:47%

**Campione:**

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.05

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.77

Indici di forma:

Asimmetria = -0.09
 Curtosi = -1.32

Popolazione:

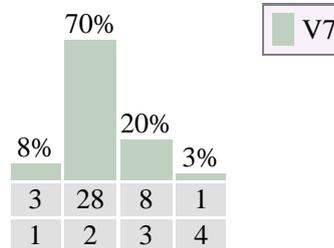
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.81 a 2.29
Scarto tipo	da 0.63 a 0.99

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.227

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	8%	3	8%	0%:16%
2	28	70%	31	78%	56%:84%
3	8	20%	39	98%	8%:32%
4	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:

Numero di casi = 40

Indici di tendenza centrale:

- Moda = 2
- Mediana = 2
- Media = 2.17

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.54
- Campo di variazione = 3
- Differenza interquartilica = 0
- Scarto tipo = 0.59

Indici di forma:

- Asimmetria = 0.69
- Curtosi = 1.33

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.99 a 2.36
Scarto tipo	da 0.48 a 0.75

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.047

Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	8%	3	8%	0%:16%
2	23	57%	26	65%	42%:73%
3	7	18%	33	83%	6%:29%
4	7	18%	40	100%	6%:29%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.45

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.86

Indici di forma:

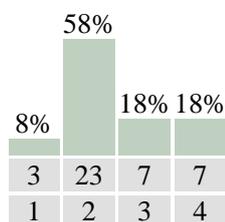
Asimmetria = 0.62

Curtosi = -0.53

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.18 a 2.72
Scarto tipo	da 0.71 a 1.11

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.221



Distribuzione di frequenza:

V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	2	5%	2	5%	0%:15%
3	9	23%	11	28%	10%:35%
4	29	73%	40	100%	59%:86%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.68

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.57

Indici di forma:

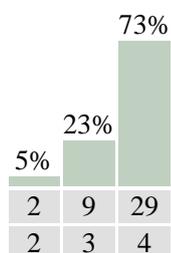
Asimmetria = -1.55

Curtosi = 1.4

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.5 a 3.85
Scarto tipo	da 0.46 a 0.73

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0



V9

**Distribuzione di frequenza:
V10**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	13%	5	13%	2%:23%
2	23	57%	28	70%	42%:73%
3	12	30%	40	100%	16%:44%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.63

Indici di forma:

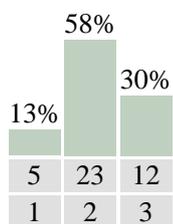
Asimmetria = -0.15

Curtosi = -0.57

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.98 a 2.37
Scarto tipo	da 0.51 a 0.81

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.706



■ V10

Analisi bivariata

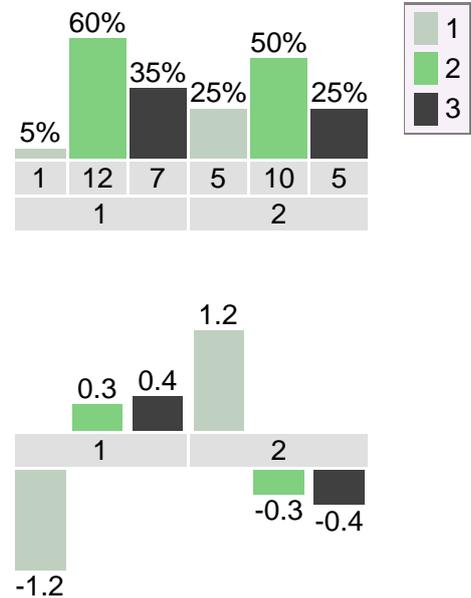
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V4**

V4-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	1 3 -1.2	12 11 0.3	7 6 0.4	20
2	5 3 1.2	10 11 -0.3	5 6 -0.4	20
Marginale di colonna	6	22	12	40

X quadro = 3.18. Significatività = 0.204
V di Cramer = 0.28

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



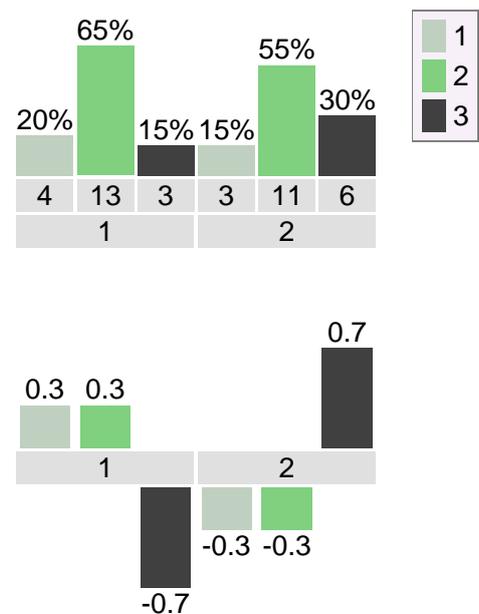
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V5**

V5-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	4 3.5 0.3	13 12 0.3	3 4.5 -0.7	20
2	3 3.5 -0.3	11 12 -0.3	6 4.5 0.7	20
Marginale di colonna	7	24	9	40

X quadro = 1.31. Significatività = 0.52
V di Cramer = 0.18

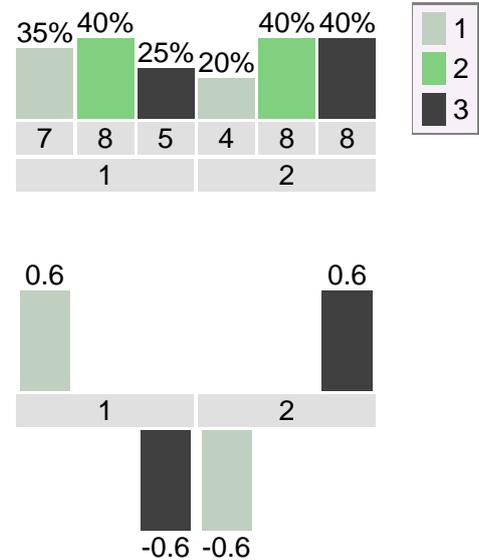
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
V2 x V6**

V6-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	7 5.5 0.6	8 8 0	5 6.5 -0.6	20
2	4 5.5 -0.6	8 8 0	8 6.5 0.6	20
Marginale di colonna	11	16	13	40



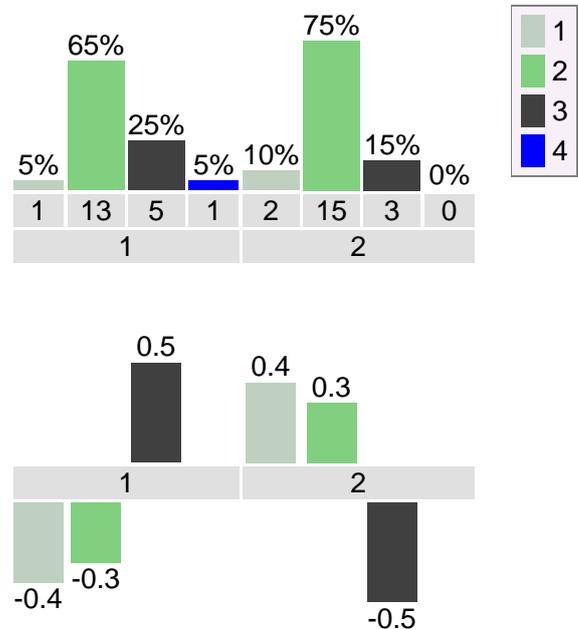
X quadro = 1.51. Significatività = 0.47
V di Cramer = 0.19

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
V2 x V7**

V7-> V2	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 1.5 -0.4	13 14 -0.3	5 4 0.5	1 0.5 -	20
2	2 1.5 0.4	15 14 0.3	3 4 -0.5	0 0.5 -	20
Marginale di colonna	3	28	8	1	40



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

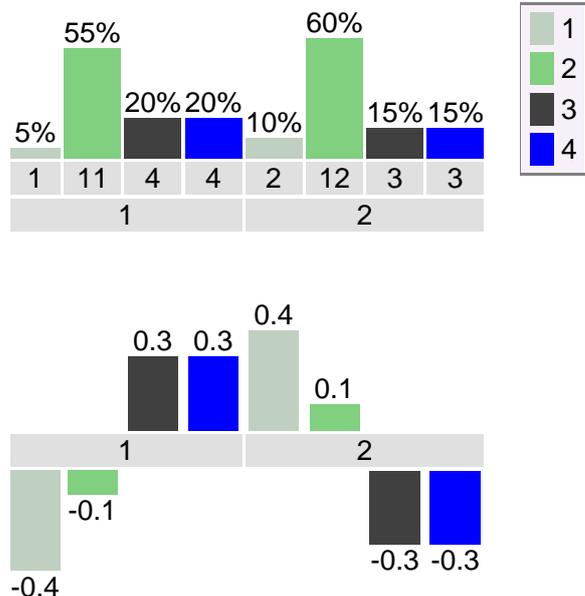
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V8**

V8-> V2	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 1.5 -0.4	11 11.5 -0.1	4 3.5 0.3	4 3.5 0.3	20
2	2 1.5 0.4	12 11.5 0.1	3 3.5 -0.3	3 3.5 -0.3	20
Marginale di colonna	3	23	7	7	40

X quadro = 0.66. Significatività = 0.882
V di Cramer = 0.13

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



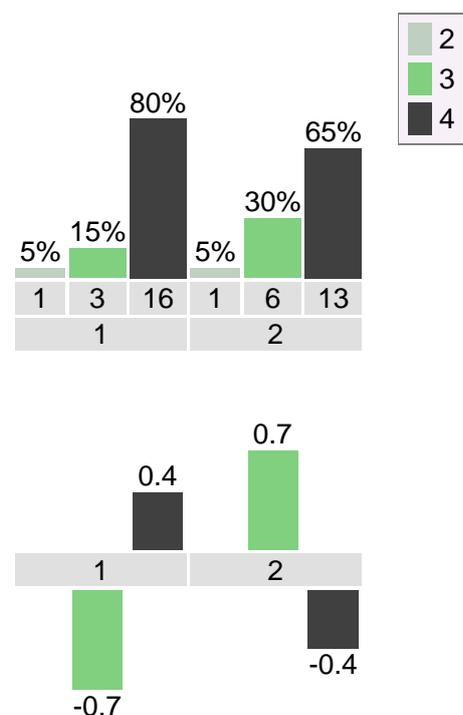
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V9**

V9-> V2	2	3	4	Marginale di riga
1	1 1 0	3 4.5 -0.7	16 14.5 0.4	20
2	1 1 0	6 4.5 0.7	13 14.5 -0.4	20
Marginale di colonna	2	9	29	40

X quadro = 1.31. Significatività = 0.519
V di Cramer = 0.18

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



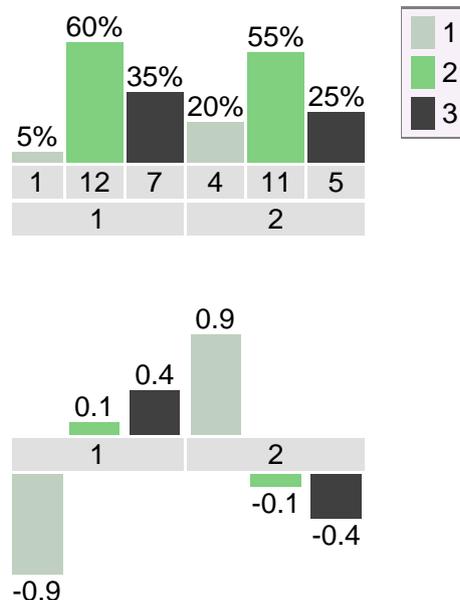
**Tabella a doppia entrata:
V2 x V10**

V10-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	1 2.5 -0.9	12 11.5 0.1	7 6 0.4	20
2	4 2.5 0.9	11 11.5 -0.1	5 6 -0.4	20
Marginale di colonna	5	23	12	40

χ^2 quadro = 2.18. Significatività = 0.337
V di Cramer = 0.23

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$



14. INTERPRETAZIONE DEI DATI OTTENUTI

Attraverso l'analisi dei dati raccolti è possibile trarre alcune conclusioni circa l'andamento delle singole variabili e le relazioni che intercorrono tra di loro.

In particolare l'analisi monovariata dimostra che:

- 1) Il 68% del campione (27/40 casi) è rappresentato dal genere femminile; il 33% del campione (13/40) è rappresentato dal genere maschile.
- 2) Il 50% del campione pratica ballo e l'altro 50% non pratica ballo.
- 3) Il 65% del campione pratica ballo da più di dieci anni e il restante 35% lo pratica da meno di dieci anni.
- 4) Il 55% (22/40 casi) afferma di piacersi, di stare bene con il proprio corpo ma di avere tanti difetti; il 30% (12/40 casi) è soddisfatto del proprio corpo; il 15% (6/40 casi) non si piace.
- 5) Il 60% (24/40 casi) dichiara di avere un atteggiamento abbastanza positivo verso se stesso; 23% (9/40 casi) dichiara di avere un atteggiamento poco positivo verso se stesso; il 18% (7/40 casi) dichiara di avere un atteggiamento molto positivo verso se stesso.
- 6) Il 40% (16/40 casi) dichiara di riuscire ad affrontare un insuccesso con sufficiente serenità; il 33% (13/40 casi) dichiara di essere poco sereno nell'affrontare un insuccesso; il 28% (11/40 casi) dichiara di essere molto sereno nell'affrontare un insuccesso.

- 7) Il 70% (28/40 casi) è sufficientemente ansioso di fronte alla paura di un fallimento; il 20% (8/40 casi) è poco ansioso; l'8% (3/40 casi) è molto ansioso; 3% (1/40) è per nulla ansioso.
- 8) Il 58% (33/40 casi) è abbastanza condizionato dall'idea del proprio corpo nel rapportarsi con gli altri; il 18% (7/40 casi) è poco condizionato, un altro 18% (7/40 casi) è per nulla condizionato; l'8% (3/40 casi) è molto condizionato.
- 9) Il 73% (29/40 casi) non si sente assolutamente impacciato; il 23% (9/40) si sente poco impacciato; il 5% (2/40 casi) si sente abbastanza impacciato.
- 10) Il 58% (23/40 casi) afferma di sentirsi sufficientemente influenzato dai modelli proposti dalla società nell'immagine di se stessi; il 30% (12/40 casi) afferma di sentirsi poco influenzato dai modelli proposti; 13% (5/40 casi) afferma di sentirsi molto influenzato dai modelli proposti.

Analisi bivariata:

Per quanto riguarda l'analisi bivariata dei dati:

Nella domanda 4 non emergono differenze particolari tra chi pratica e non pratica; infatti, il 60% di coloro che praticano e il 50% di coloro che non praticano dichiarano di stare bene con se stessi, nonostante riconoscano di avere molti difetti. Inoltre, il 25% di coloro che non praticano dichiara di non piacersi affatto contro il 5% di coloro che praticano.

Nella domanda 5 il 65% di coloro che praticano e il 50% di coloro che non praticano dichiarano di avere un atteggiamento sufficientemente positivo verso se stessi. Non emerge una sostanziale differenza ma tra coloro che non praticano ben il 30% dichiara di avere un atteggiamento poco positivo verso se stesso contro il 15% di coloro che praticano.

Dalla domanda 6 risulta che coloro che praticano ballo riescono ad affrontare con maggiore serenità un insuccesso rispetto a coloro che non praticano.

Dalla domanda 7 risulta che per entrambi i campioni analizzati la paura di un fallimento rende mediamente abbastanza ansiosi prima di una prova ma uno stato d'ansia risulta maggiore per coloro che non praticano ballo.

Dalla domanda 8 risulta che per coloro che praticano ballo l'idea del proprio corpo condiziona in misura minore il rapporto con gli altri rispetto a coloro che non praticano.

Nonostante ciò entrambi i campioni hanno risposto in larga misura di essere influenzati.

Dalla domanda 9 risulta che coloro che praticano ballo si sentono meno o per niente impacciati rispetto a coloro che non praticano ma in generale non si rileva una differenza importante; infatti solo il 10% dell'intero campione di casi dichiara di sentirsi abbastanza impacciato.

Dalla domanda 10 risulta che i modelli proposti dalla società influiscono sulla propria immagine in misura maggiore per coloro che non praticano ballo.

15. CONCLUSIONI

Crediamo che questa ricerca ci abbia permesso per la prima volta di essere a contatto con strumenti indispensabili per il lavoro e la ricerca, in ambito educativo. I punti di forza della nostra ricerca sono stati la collaborazione e l'impegno tra noi autrici della ricerca, cercando di realizzarne una precisa e curata ricerca in tutti i dettagli. Inoltre, abbiamo acquisito nuove competenze informatiche come ad esempio costruire un questionario oppure una mappa concettuale con il programma WMap. Abbiamo imparato ad analizzare dei dati che vanno a confutare o falsificare l'ipotesi di partenza di una ricerca.

La nostra ipotesi iniziale in merito a questa ricerca era che le persone che praticano ballo hanno una maggiore autostima ed è stata successivamente confermata dalle percentuali ottenute.

Ci riteniamo soddisfatte di ciò che abbiamo realizzato, perché pensiamo di aver messo il massimo del nostro impegno per applicare le conoscenze acquisite nel corso di pedagogia sperimentale, documentandoci in modo approfondito sull'argomento.

16. SITOGRAFIA

- <http://www.stateofmind.it/2015/09/danza-benessere-psicologico/>
- <http://www.stateofmind.it/tag/autostima/>